

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della V Commissione permanente
(Bilancio, tesoro e programmazione)

Martedì 4 novembre 2008

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009).

C. 1713 Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.

C. 1714 Governo.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 novembre 2008.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato il nuovo emendamento 0.2.582. Il termine per i subemendamenti è stabilito per le ore 10.30. Con riferimento ai subemendamenti per i quali il termine risulta scaduto, segnala che devono ritenersi inammissibili per estraneità di materia i subemendamenti: Rubinato 0.2.580.1, 0.2.580.4, in quanto riferiti a fattispecie non strettamente riconducibili al contenuto dell'emendamento cui si riferiscono; Borghesi 0.2.581.3, relativo ad una materia priva di riscontro nell'emendamento a cui si riferisce; il subemendamento Bitonci 0.2.581.7 deve ritenersi inammissibile per carenza di copertura in quanto ripristina le percentuali vigenti da applicare al saldo ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, senza introdurre misure compensative. Il subemendamento 0.2.581.4 Guido Dussin è del pari inammissibile in quanto reca oneri non coperti escludendo dal saldo soggetto a vincolo le spese in conto residui per lavori e forniture già appaltate. Inoltre la modifica apportata al comma 8, fa venir meno il carattere obbligatorio dell'esclusione dal saldo utile per il rispetto del patto delle entrate straordinarie qualora destinate a investimenti o a riduzione del debito. Devono ritenersi del pari inammissibili per carenza di compensazione i subemendamenti Rubinato 0.2.581.9 e 0.2.581.10 e Misiani 0.2.581.11.

Con riferimento al subemendamento 0.2.581.8 Bitonci occorre acquisire la valutazione del Governo in ordine agli effetti finanziari della modifica della base di riferimento per l'applicazione del patto di stabilità interno ivi proposta.

Segnala poi che il subemendamento Simonetti 0.2.578.1 utilizza a fini di copertura le risorse destinate alla cassa integrazione guadagni straordinaria per il personale di volo per finanziare l'erogazione di tale trattamento in favore del personale del sistema aeroportuale. Al riguardo, salvo che il Governo non fornisca più puntuali elementi di informazione quanto alla idoneità delle risorse di cui si prevede l'utilizzo a far fronte anche agli eventuali maggiori oneri derivanti dal subemendamento, lo stesso subemendamento deve ritenersi inammissibile laddove dallo stesso dovesse discendere la corresponsione del trattamento di mobilità anche successivamente all'anno 2010.

Avverte infine che l'onorevole Vico ha dichiarato di aggiungere la propria firma agli emendamenti Nannicini 1.2, Meta 2.204 e Zucchi 2.392.

Pier Paolo BARETTA (PD) chiede chiarimenti su alcune inammissibilità pronunciate dal presidente, nonché sui contenuti del subemendamento Simonetti 0.2.578.1.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, dispone la sospensione della seduta per permettere ai membri della Commissione di esaminare il contenuto degli emendamenti del relatore e dei subemendamenti ad essi riferiti.

La seduta, sospesa alle 10.05, è ripresa alle 10.40.

Simonetta RUBINATO (PD) chiede chiarimenti sull'inammissibilità del subemendamento 0.2.580.4, rilevando che il subemendamento ha la finalità di consentire nelle regioni in cui le scuole dell'infanzia paritarie ospitano più del 50 per cento dei bambini di pagare i contributi a tali scuole come spese di funzionamento escludendo le stesse dal patto di stabilità interno.

Gaspare GIUDICE (PdL), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Contento 2.32, raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 2.577, esprime parere favorevole sul subemendamento 0.2.577.1, raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti 2.578, 2.579, 2.580, 2.581 e 3.96 e Tab.A.40, identico all'emendamento D'Antoni Tab.A.17, esprime parere favorevole sull'emendamento Ciccanti Tab.A.15, raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti Tab.A.41 e Tab.C.40. Con riferimento all'emendamento Duilio Tab.A.36 il parere è favorevole, a condizione che l'emendamento sia riformulato nel senso di prevedere l'incremento dell'accantonamento previsto nella Tabella B per il Ministero per i beni e le attività culturali sia pari a 3 milioni di euro nel 2010 e nel 2011, mentre per il 2009 si prevede l'inserimento nella tabella D di una voce relativa alla legge n. 444 del 1998 per 3 milioni di euro, con riduzione di pari importo dell'accantonamento previsto nella Tabella A per il Ministero dell'economia e delle finanze. Si riserva inoltre di intervenire con un proprio emendamento sul contenuto dell'emendamento Di Biagio 2.516. Esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

Al riguardo segnala che il parere contrario sugli emendamenti Capitanio 2.279, Capitanio 2.281 e Ravetto 2.14, pur apprezzabili nelle loro finalità, è dovuto ai rilevanti effetti finanziari che le proposte determinano a decorrere dal 2009. Rileva altresì che il tema delle detrazioni fiscali per l'acquisto di mobili, posto in particolare dagli emendamenti Vannucci 2.19 e 2.18 e dall'emendamento Togni 2.364, è affrontato dall'emendamento 2.582 da lui presentato. Per quanto attiene, infine, all'emendamento Rubinato 2.0129 segnala che la proposta affronta le medesime tematiche che sono oggetto dell'emendamento Bitonci 0.2.581.5.

Lino DUILIO (PD), nell'accettare la riformulazione del suo emendamento Tab.A.36, rileva che lo stesso risponde ad un'esigenza, quella del sostegno alla fabbrica del Duomo di Milano, condivisa dai colleghi di maggioranza e di opposizione.

Giulio CALVISI (PD) invita a riconsiderare il parere contrario sull'emendamento Verini Tab.A.9, di cui è firmatario, segnalando che la proposta non determina maggiori oneri per la finanza pubblica ed intende destinare risorse per l'erogazione di contributi alle associazioni combattentistiche della seconda guerra mondiale e, in particolare, all'ANPI.

Pier Paolo BARETTA (PD) chiede chiarimenti sul parere contrario espresso sull'emendamento 2.156.

Gaspare GIUDICE (PdL) rileva che il comma 35 dell'articolo 2, che l'emendamento 2.156 propone di sopprimere, costituisce una tutela per i lavoratori.

Pier Paolo BARETTA (PD) segnala che il comma 35 risulta in contrasto con la normativa vigente in materia di contrattazione che esclude la possibilità di erogazioni unilaterali anche in presenza di trattative in corso. Invita poi ad una riflessione più generale sul modo di procedere della

Commissione segnalando che il rappresentante del Governo e il relatore non appaiono aver compiuto un'istruttoria approfondita sugli emendamenti segnalati, come dimostra il fatto che è stato confermato il parere contrario su quasi tutti gli emendamenti.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS rileva che, con riferimento al comma 35 dell'articolo 2, non si ponga un problema di contrarietà alla legislazione vigente in materia di contrattazione, potendo una legge successiva modificare la normativa previgente. Ritiene, inoltre, che il procedimento individuato dalla disposizione, che consente l'erogazione unilaterale di parte delle somme stanziare per i rinnovi contrattuali sembra il più indicato nell'attuale fase di crisi economica, in quanto consente una celere attribuzione di risorse a favore dei lavoratori dipendenti. Rileva, altresì, che anche gli accordi recentemente stipulati con le rappresentanze sindacali delle pubbliche amministrazioni presuppongono l'attivazione dei meccanismi previsti dal comma 35 dell'articolo 2.

Pier Paolo BARETTA (PD) rileva che l'accordo della scorsa settimana non prevede l'accettazione dell'unilateralità.

Gaspare GIUDICE (PdL), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, pronunciandosi sui subemendamenti riferiti al proprio emendamento 2.581, esprime parere favorevole sugli emendamenti Bitonci 0.2.581.5 e 0.2.581.6. Ricorda che occorre acquisire la valutazione del Governo in ordine agli effetti finanziari del subemendamento Bitonci 0.2.581.8 ed esprime parere contrario sui restanti subemendamenti.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS rileva che sull'emendamento 2.516 il Governo è disponibile a rimettersi alla Commissione a condizione che la proroga dell'agevolazione fiscale contenuta nell'emendamento risulti limitata ad un solo anno. Con riferimento all'ipotesi di introdurre una detrazione per le spese per acquisto di mobili, rileva che si tratta di un'agevolazione per un solo comparto mentre sarebbe meglio forse, una volta che fossero reperite risorse disponibili, ipotesi allo stato peraltro non verificatasi, operare una generale defiscalizzazione per fronteggiare la situazione di crisi. Invita pertanto il relatore a ritirare l'emendamento 2.582. Con riferimento all'emendamento 2.577, rileva che il Governo può rimettersi alla Commissione a condizione che venga soppresso il secondo periodo, mentre il parere è contrario sul subemendamento Marinello 0.2.577.1.

Invita quindi il relatore a modificare il parere favorevole espresso sull'emendamento 2.32, rilevando che si tratta di un'ulteriore agevolazione per le IPAB.

Si riserva poi di approfondire le tematiche inerenti agli ammortizzatori sociali di cui all'emendamento del relatore 2.578.

Sugli emendamenti che intervengono sul patto di stabilità interno, si rimette alla Commissione, rilevando che le proposte appaiono finanziariamente neutrali fatta eccezione per quelle che modificano il periodo base di calcolo per il patto di stabilità interno, trasformandolo da quinquennale a triennale, in quanto tali proposte, non modificando contestualmente le percentuali che fissano gli obiettivi di saldo per i comuni presentano profili problematici per quel che attiene alla copertura.

Gioacchino ALFANO (PdL) ritiene opportuno che la Commissione si soffermi su alcuni temi di particolare rilievo, anche se il Governo ha espresso parere contrario sugli emendamenti relativi a tali temi. L'esame infatti potrà servire da stimolo per il Governo per affrontare tali questioni anche in successivi provvedimenti.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL) chiede chiarimenti in ordine ai tempi di esame del disegno di legge di bilancio, ricordando la segnalazione dei propri emendamenti volti ad incrementare gli stanziamenti destinati alle scuole non statali.

Antonio BORGHESI (IdV) illustra l'emendamento Messina 1.1, che è finalizzato a dare un primo sostegno alla domanda, e al credito delle piccole e medie imprese, richiamando l'impatto sull'economia reale della crisi finanziaria in atto, impatto del quale non si è tenuto ancora sufficiente conto.

La Commissione respinge l'emendamento Messina 1.1.

Rolando NANNICINI (PD) illustra il proprio emendamento 1.2, sottolineando come la proposta - analogamente all'emendamento 1.1 appena respinto dalla Commissione - intende offrire una occasione per consentire una pronuncia in sede parlamentare in ordine agli strumenti da mettere in campo in via prioritaria per affrontare gli effetti della crisi economica internazionale in atto.

Antonio MISIANI (PD) nel condividere l'emendamento 1.2, rileva che lo stesso interviene a sostegno delle categorie particolarmente colpite dalla crisi come detentori di reddito fisso a piccole e medie imprese.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (PdL) osserva che la *ratio* dell'emendamento 1.2 appare condivisibile ed invita il relatore ed il rappresentante del Governo a riconsiderare il proprio parere contrario sulla proposta, ipotizzando in proposito una sua riformulazione che preveda che le maggiori entrate non siano destinate «esclusivamente» alle finalità individuate dall'emendamento, ma «anche» a tali finalità.

Pier Paolo BARETTA (PD) rileva di non comprendere le ragioni del parere contrario sull'emendamento 1.2 anche in considerazione delle dichiarazioni del rappresentante del Governo che nella seduta di ieri ha sostanzialmente escluso allo stato un provvedimento governativo per fronteggiare la crisi economica, affidando quindi unicamente al disegno di legge finanziaria l'individuazione di prime immediate soluzioni. Osserva che l'emendamento non comporta maggiori costi perché indica un indirizzo e si dichiara disponibile ad una riformulazione magari sostituendo «esclusivamente» con «prioritariamente». Coglie l'occasione per esprimere un giudizio fortemente negativo sul modo di procedere della Commissione. Ricorda che nella seduta di ieri i gruppi dell'opposizione hanno compiuto uno sforzo di segnalare emendamenti ritenuti prioritari per poi vedersi ancora una volta un complessivo parere contrario. In proposito, richiama nuovamente il contenuto del comma 35 dell'articolo 2 la cui soppressione è questione politica su cui si sarebbe aspettato maggiore disponibilità al confronto. Nella situazione data segnala che il suo gruppo ripresenterà in Assemblea tutti gli emendamenti, auspicando che ciò non sia usato come alibi da parte del Governo, come alibi per porre la questione di fiducia poiché questo anno si tratta di un centinaio di emendamenti e non di migliaia di emendamenti come negli anni scorsi.

Massimo VANNUCCI (PD) dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento 1.2, rilevando che la proposta indica misure necessarie a far fronte agli effetti della crisi economica internazionale e che il disegno di legge finanziaria costituisce la sede più opportuna per discutere di tali argomenti.

Antonio BORGHESI (IdV) sottoscrive l'emendamento Nannicini 1.2.

Gian Luca GALLETTI (UdC) condivide l'ipotesi di riformulare l'emendamento 1.2, segnalando tuttavia che sembra opportuno indicare solo come prioritarie e non come esclusive le destinazioni delle maggiori disponibilità finanziarie previste dalla proposta emendativa, sostituendo quindi la parola «esclusivamente» con «prioritariamente». Ritiene, inoltre, che si debba prevedere la destinazione prioritaria delle maggiori risorse disponibili anche in favore dei nuclei familiari con figli e con un reddito inferiore a 50.000 euro.

Francesco BOCCIA (PD) chiede di apporre la propria firma all'emendamento 1.2 sollecitando un'ulteriore riflessione da parte del rappresentante del Governo sulla proposta, che si limita ad esprimere un indirizzo in ordine all'utilizzo delle maggiori disponibilità finanziarie rispetto alle previsioni del DPEF per interventi in favore di pensioni e salari. Rileva che un orientamento contrario del Governo su questa proposta emendativa costituisce, sul piano politico, un indice di scarsa attenzione per le problematiche affrontate nell'emendamento stesso. Ritiene, infine, che le finalità individuate dall'emendamento debbano assumere carattere prioritario.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che stanno per avere inizio le votazioni in Assemblea e sospende quindi la seduta che riprenderà al termine della seduta in sede consultiva già convocata per le ore 14.

La seduta, sospesa alle 11.55, riprende alle 14.45.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato il nuovo emendamento 2.583, il quale interviene nella medesima materia dell'emendamento Di Biagio 2.516. Avverte, inoltre, che, alla luce dei chiarimenti trasmessi dal Governo sull'emendamento 2.581 del relatore, deve essere riformulato il giudizio di ammissibilità sugli articoli aggiuntivi 2.010, 2.092 e 2.0135, che devono pertanto ritenersi ammissibili per i profili di carattere finanziario. Peraltro l'articolo aggiuntivo 2.010 rimane inammissibile in quanto estraneo per materia. Avverte infine che il relatore ha proposto al presentatore una riformulazione del subemendamento Simonetti 0.2.278.1, da lui accettata.

Amedeo LABOCCETTA (PdL) si associa alle considerazioni svolte dal collega Marinello sull'emendamento 1.2 ed invita a considerare l'ipotesi di una riformulazione della proposta, che presenta finalità apprezzabili e non incide sull'equilibrio complessivo dei saldi di finanza pubblica. Rimarca inoltre come la discussione che si sta svolgendo sull'emendamento in esame dimostri che la maggioranza appare aperta a considerare nel merito le proposte avanzate dall'opposizione.

Antonio BORGHESI (IdV) esprime rammarico per il fatto che i colleghi della maggioranza solo ora esprimono disponibilità ad una riformulazione, dopo che è stato respinto il suo emendamento 1.1, che interveniva su tematica analoga.

Maino MARCHI (PD) ritiene si renda necessaria un'ulteriore riflessione della maggioranza e del Governo sulle questioni poste dall'emendamento 1.2, che hanno natura eminentemente politica, dal momento che la proposta emendativa non modifica in senso peggiorativo i saldi di finanza pubblica. Rileva peraltro l'importanza nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica di dare un segnale di attenzione per la realtà delle piccole e medie imprese, per i problemi dell'accesso al credito e, più in generale, per le situazioni di sofferenza che la crisi ha determinato con riferimento alle fasce di reddito medio-basse. Osserva che la bocciatura dell'emendamento comporterebbe un'assunzione di responsabilità politica, corrispondendo in sostanza alla negazione dei problemi che la proposta emendativa pone all'attenzione.

Antonio MISIANI (PD) nel condividere la proposta di riformulazione del collega Galletti, rileva che sull'emendamento 1.2 dovrebbero convergere maggioranza e opposizione al fine di dare un segnale al Paese in un momento di grave crisi.

Cesare MARINI (PD) esprime sostegno all'emendamento Nannicini 1.2 che ritiene in grado di dare un segnale di sostegno a soggetti più deboli, come le piccole e medie imprese, che si trovano infatti in seria difficoltà nei confronti del sistema creditizio.

Renato CAMBURSANO (IdV) rileva che il rappresentante del Governo ha fin qui espresso una netta chiusura nei confronti di proposte emendative che intendono indicare alcune linee di intervento per aiutare famiglie e imprese in un grave momento di crisi. Ritiene paradossale che in questa situazione il Governo pubblicizzi sui mezzi di comunicazione di massa propri presunti interventi a sostegno della famiglia. Di fronte alla chiusura del rappresentante del Governo e del relatore anche sugli emendamenti segnalati, ritiene che non abbia molto senso proseguire l'esame.

Gabriele TOCCAFONDI (PdL) ricorda che nelle risoluzioni proposte dalla maggioranza ed approvate con riferimento al Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2013 ed alla relativa nota di aggiornamento già era individuata la destinazione delle maggiori risorse disponibili alle esigenze delle famiglie e dei lavoratori dipendenti. Ricordato il quadro delle ipotesi di riformulazione finora prospettate, dichiara di condividere quella avanzata dal collega Galletti, che ritiene maggiormente rispondente alle indicazioni contenute nelle risoluzioni sul DPEF e sulla relativa nota di aggiornamento.

Giulio CALVISI (PD) dichiara il proprio convinto appoggio all'emendamento 1.2, sottolineandone il rilevante valore sistematico. Rilevando che il Governo ha assicurato il proprio impegno per l'adozione di misure a sostegno dell'economia reale che consentano di far fronte alle conseguenze della crisi finanziaria in atto, esprime la propria preoccupazione per l'eventualità che esse possano essere inserite nella manovra finanziaria in discussione attraverso un maxiemendamento di iniziativa governativa da presentare nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Michele VENTURA (PD) ricorda che l'emendamento 1.2 non incide in alcun modo sui saldi della finanza pubblica, il quale riprende l'articolo 1, comma 4, della legge finanziaria dello scorso anno e ritiene peraltro che si potrebbe accedere a proposte di riformulazione avanzate. Esprime dubbi sul modo di procedere della Commissione se non si può nemmeno accogliere l'emendamento che si limitava a stabilire un indirizzo per il governo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nel richiamare il carattere di indirizzo politico dell'emendamento 1.2, rileva che risulta improbabile che Governo e maggioranza possano accettare *tout-court* una linea di politica economica alternativa prospettata dall'opposizione. Esprime tuttavia l'auspicio che l'esame della proposta emendativa possa far giungere ad un qualche indirizzo condiviso da formulare nei confronti del Governo

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS segnala che il Governo non ha inteso riproporre nel disegno di legge finanziaria in esame la disposizione che negli ultimi due anni era contenuta nel comma 4 dell'articolo 1, la quale prevedeva la finalizzazione di eventuali maggiori entrate rispetto ai saldi di finanza pubblica individuati nel DPEF. In ogni caso, con riferimento alle priorità di destinazione delle risorse che eventualmente si rendano disponibili, ritiene che esse siano già indicate con sufficiente chiarezza dalle risoluzioni sul DPEF e sulla nota di aggiornamento e non sia opportuna una loro riproposizione in una disposizione che si risolve in un'enunciazione di principio e rischia di rappresentare esclusivamente un annuncio non accompagnato da misure concrete.

Rolando NANNICINI (PD) rileva che il suo emendamento 1.2 si ricollega al dibattito in corso in sede europea su quale flessibilità dare al patto di stabilità e crescita. Ritiene infatti che senza l'emendamento c'è il rischio che maggiori eventuali disponibilità vadano a ripianare solo alcune riduzioni di spesa effettuate con il decreto-legge n. 112, secondo un ordine di priorità non chiaro e poco trasparente.

Gaspare GIUDICE (PdL), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, anche alla luce delle considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, conferma il proprio parere contrario sull'emendamento 1.2, richiamando le priorità indicate nelle risoluzioni sul DPEF:

La Commissione respinge l'emendamento 1.2

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Di Biagio 2.516 e 2.583 del relatore devono ritenersi accantonati.

Antonio BORGHESI (IdV) rileva che anche l'emendamento 2.176, di cui è firmatario, interviene sulla medesima materia.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che anche l'emendamento Razzi 2.176 deve ritenersi accantonato.

Massimo VANNUCCI (PD), illustra l'emendamento 2.444, che esclude dal computo delle spese rilevanti per il patto di stabilità interno le spese i trasferimenti delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale per il sostegno alle imprese agricole e zootecniche.

La Commissione respinge l'emendamento 2.444.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti 2.204, 2.480, 2.201, 2.482, 2.69, 2.380, 2.392, 2.249, 2.35, 2.34, 2.279, 2.281 e 2.282 devono intendersi respinti al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Antonio BORGHESI (IdV) illustra il suo emendamento 2.182 che estende le detrazioni fiscali attualmente previste per le attività sportive dilettantistiche anche alle attività delle associazioni musicali ed artistiche.

La Commissione respinge l'emendamento 2.182.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che l'emendamento 2.213 deve ritenersi respinto al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Laura RAVETTO (PdL) illustra il suo emendamento 2.14 rilevando di non individuare nello stesso profili problematici per quel che attiene la copertura finanziaria e che anzi l'emendamento potrebbe contribuire a far emergere il sommerso. Preso atto del parere del relatore, ritiene che il suo emendamento possa essere considerato respinto ai fini della ripresentazione in Assemblea.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS pur comprendendo l'importanza del tema, rileva che l'emendamento potrebbe risultare sostenibile se i proprietari di immobili fossero tutti collocati sotto all'aliquota minima.

Francesco BOCCIA (PD) sottoscrive l'emendamento 2.14.

Massimo VANNUCCI (PD) sottoscrive l'emendamento 2.14 e ritiene opportuno porlo in votazione, osservando in particolare che appare apprezzabile l'introduzione di un'imposta sostitutiva per i redditi da locazione, che è prospettata anche da ulteriori proposte emendative.

Renato CAMBURSANO (IdV) sottoscrive l'emendamento 2.14. Rileva peraltro che l'attività di *housing* sociale intrapresa da alcuni comuni come il comune di Milano e di Crema potrebbe trovare incentivo dall'approvazione dell'emendamento 2.14.

Laura RAVETTO (PdL) ribadisce, alla luce dell'orientamento del relatore e delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, la sua richiesta di considerare l'emendamento 2.14 respinto ai fini della ripresentazione in Assemblea.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti 2.14 e 2.38 devono considerarsi respinti al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Massimo VANNUCCI (PD) illustra il proprio emendamento 2.311, evidenziando come esso sia il frutto di una iniziativa di deputati sia della maggioranza che dell'opposizione ed intenda affrontare le problematiche connesse alle doppie imposizioni per i lavori transfrontalieri delle zone di confine con la Repubblica di San Marino ed il Principato di Monaco.

Aldo DI BIAGIO (PdL) sottoscrive l'emendamento Vannucci 2.311.

Antonio BORGHESI (IdV) rileva che esiste stanziamento di bilancio per erogare la somma a San Marino.

La Commissione respinge l'emendamento 2.311.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che è stato presentato l'emendamento 2.584 e stabilisce il termine per la presentazione dei subemendamenti alle ore 18. Considerato che stanno per avere inizio le votazioni in Assemblea, sospende la seduta che riprenderà trenta minuti dopo la conclusione delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 20.50.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato una nuova formulazione dell'emendamento 2.578, derivante da necessità di coordinamento formale. Avverte poi che l'emendamento 2.210, 2.545, 2.532, 2.295, 2.51, 2.50, 2.296 devono considerarsi respinti al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti 2.32 e 2.33 devono considerarsi accantonati, mentre gli emendamenti 2.39 e 2.507 devono considerarsi respinti al fine di consentirne la presentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO (PdL) raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 2.267.

La Commissione respinge l'emendamento 2.267.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti 2.297, 2.40, 2.521, 2.546 devono considerarsi respinti al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS rileva l'interesse della materia in cui intervengono gli emendamenti Vannucci 2.19 e 2.18 e 2.582 del relatore. Si interroga tuttavia sull'opportunità, in una situazione di generale scarsità di risorse di stimolare la domanda solo in determinati settori falsando la concorrenza. Riservandosi comunque un approfondimento ai fini dell'esame in Assemblea, chiede che gli stessi siano considerati respinti ai fini della presentazione in Assemblea.

Massimo VANNUCCI (PD) illustra i propri emendamenti 2.19 e 2.18, ricordando la particolare rilevanza degli interventi ivi previsti. Con particolare riferimento all'emendamento 2.19, evidenzia come sussista una stretta connessione tra gli interventi di ristrutturazione e le spese per l'acquisto di mobili, sottolineando come l'agevolazione prevista possa avere effetti benefici sia con riferimento al sostegno delle imprese produttrici di mobili sia con riferimento al settore edilizio. Ritene inoltre che la copertura finanziaria prevista dalla proposta emendativa non sia strettamente necessaria, tenuto conto che le detrazioni opererebbero entro l'ammontare complessivo previsto a legislazione vigente. Sottolinea inoltre la particolare rilevanza sociale dell'emendamento 2.18, che prevede forme di agevolazione specificamente dedicate alle giovani generazioni per l'acquisto dei mobili da destinare alla loro abitazione principale. Rileva inoltre che l'emendamento Togni 2.364 e l'emendamento del relatore 2.582 affrontano le medesime questioni poste dai suoi emendamenti, esprimendo l'auspicio che si possa pervenire all'approvazione di una di queste proposte.

Gaspare GIUDICE (PdL), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, chiede l'accantonamento degli emendamenti 2.19, 2.18 e 2.582.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, gli emendamenti 2.19, 2.18 e 2.582 devono considerarsi accantonati.

La Commissione concorda.

Antonio BORGHESI (IdV) illustra l'emendamento 2.184 che abbassando l'imposta di registro introducendo una prima misura di sostegno per alleviare i costi sociali della crisi in atto.

La Commissione respinge l'emendamento 2.184.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti 2.460, deve ritenersi respinto al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea. Segnala inoltre che l'emendamento 2.364, il quale interviene sulla medesima materia degli emendamenti 2.19, 2.18 e 2.582 deve ritenersi accantonato.

La Commissione concorda.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che anche i successivi emendamenti 2.353 e 2.355 devono ritenersi respinti al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Franco CECCUZZI (PD) illustrando il suo emendamento 2.86 rileva che la convenzione tra l'ABI e il Ministero dell'economia prevista dal decreto-legge n. 93 del 2008, non ha dato i risultati previsti dal Governo in quanto pochissimi contribuenti se ne sono avvalsi. Fermo restando che la soluzione migliore sarebbe quella di agevolare la portabilità dei mutui, segnala che l'emendamento propone detrazioni degli interessi passivi dei mutui del 23 per cento, innalzando quelle già previste.

Antonio MISIANI (PD) esprime una valutazione favorevole sulle misure previste nell'emendamento 2.86. Al riguardo, rileva che meno dell'1 per cento dei mutuatari ha beneficiato della possibilità di accedere alla rinegoziazione dei mutui introdotta dal decreto-legge n. 93 del 2008, in quanto si tratta di procedure particolarmente onerose. In questo contesto, sottolinea come nell'attuale situazione sociale si renda necessario un intervento sulla materia dei mutui, ricordando che alle recenti riduzioni del tasso di riferimento della BCE non hanno fatto seguito riduzioni di pari entità del tasso Euribor, che costituisce il parametro di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

Antonio BORGHESI (IdV) condivide il contenuto dell'emendamento Ceccuzzi 2.86, rilevando che lo strumento migliore per intervenire nella materia sarebbe comunque una piena applicazione delle norme sulla portabilità dei mutui previste dal decreto-legge Bersani-*bis*. Rileva infatti che le stesse sono state sostanzialmente eluse dal sistema bancario in quanto basta infatti che non venga pagata una rata del mutuo perché le banche non accettino la portabilità e la rinegoziazione. Rileva altresì che risulta anche necessario consentire la rinegoziabilità anche per mutui per i quali ci siano già registrate inadempienze da parte dei mutuatari purché gli stessi siano in condizioni economiche tali da pagare e adottare come tasso di riferimento per gli interessi dei mutui il tasso della Banca centrale europea e non il tasso Euribor.

Renato CAMBURSANO (IdV) sottoscrive l'emendamento 2.86 ricordando di aver già sostenuto nel corso dell'esame del decreto-legge n. 93 del 2008 che la misura non avrebbe condotto ad alcun beneficio se non per le banche, confermando che il Governo interviene solo a sostegno dei ceti economicamente più forti.

Pier Paolo BARETTA (PD) sollecita il rappresentante del Governo e il relatore a effettuare una nuova valutazione dell'emendamento 2.86, eventualmente valutando l'ipotesi di una riformulazione della proposta che ne limiti gli effetti finanziari.

Gaspare GIUDICE (PdL), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, conferma il parere contrario già espresso sull'emendamento 2.86.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS conferma il parere contrario sull'emendamento 2.86.

Pier Paolo BARETTA (PD) chiede al rappresentante del Governo di valutare la possibilità di proporre una riformulazione dell'emendamento 2.86, in modo da superare i profili problematici di carattere finanziario che lo hanno indotto ad esprimere un parere contrario.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS ritiene che ogni misura su tale argomento comporti un onere non compatibile con il contenuto del disegno di legge finanziaria.

Franco CECCUZZI (PD) esprime disappunto per la posizione assunta dal Governo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva che in questa sessione di bilancio l'orientamento del Governo è stato quello di mantenere il contenuto della legge finanziaria entro termini

particolarmente stretti, osservando peraltro che presto ci saranno ulteriori occasioni per affrontare le questioni poste dall'emendamento 2.86.

Pier Paolo BARETTA (PD) evidenzia che il rappresentante del Governo ha dichiarato che non sono in preparazione ulteriori interventi e, pertanto, ritiene che sia questa la sede per affrontare la materia dei mutui.

La Commissione respinge l'emendamento 2.86.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti 2.65, 2.370, 2.527 e 2.540 devono considerarsi respinti al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Massimo VANNUCCI (PD) illustra il suo emendamento 2.367, ricordando che il suo gruppo ha indicato come prioritario il problema casa. Segnala che in tale ottica l'emendamento prevede l'aliquota sostitutiva al 20 per cento ed è finalizzato all'*housing* sociale, vale a dire a nuove costruzioni destinate a locazioni per almeno dieci anni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva che le misure contenute nell'emendamento 2.367 potranno costituire, anche in tempi brevi, oggetto di un intervento governativo.

Antonio BORGHESI (IdV) ritiene necessario che il Governo informi con esattezza la Commissione di quali siano gli interventi in corso di elaborazione in materia economica.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS conferma le dichiarazioni già rese sugli orientamenti di politica economica del Governo.

La Commissione respinge l'emendamento 2.367.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti 2.64, 2.478, 2.401, 2.187, 2.188, 2.189, 2.190, 2.191, 2.277, e 2.206 devono considerarsi respinti al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Antonio BORGHESI (IdV) illustra l'emendamento 2.170, di cui è firmatario, evidenziando la necessità che i trattamenti economici accessori per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni siano definiti in sede di contrattazione integrativa.

La Commissione respinge l'emendamento 2.170

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che gli emendamenti 2.194 e 2.195 devono considerarsi respinti al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Antonio BORGHESI (IdV) illustra l'emendamento 2.171, di cui è firmatario, che richiede l'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative per le erogazioni del trattamento accessorio.

La Commissione respinge l'emendamento 2.171.

Antonio BORGHESI (IdV) illustra l'emendamento 2.146 che finalizza i risparmi sui consumi intermedi al finanziamento della contrattazione integrativa.

La Commissione respinge l'emendamento 2.146.

Pier Paolo BARETTA (PD) chiede al rappresentante del Governo e al relatore una nuova valutazione degli emendamenti Damiano 2.196, Damiano 2.199, Paladini 2.143 e Damiano 2.198, che intervengono con diverse formulazioni sul meccanismo di erogazione mediante atti unilaterali delle somme stanziati per i rinnovi contrattuali.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS conferma il proprio parere contrario.

Gaspare GIUDICE (PdL), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, conferma il proprio parere contrario sulle proposte emendative.

Lino DUILIO (PD) chiede le ragioni della contrarietà del Governo sulle proposte emendative che intervengono sul comma 35, del quale richiama il contenuto con riferimento particolare alla possibilità di erogazioni unilaterali che appaiono volte a stravolgere l'assetto attuale della contrattazione collettiva. Osserva infatti che con la disposizione la contrattazione sarà limitata agli aspetti normativi e a quote residuali delle retribuzioni e chiede al rappresentante del Governo se sua tale interpretazione corrisponda alla *ratio* della norma.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS evidenzia l'innovatività della procedura prevista dal comma 35 dell'articolo 2, sottolineando peraltro che la disposizione si limita a riconoscere legislativamente il sostanziale automatismo del riconoscimento di adeguamenti corrispondenti al tasso di inflazione programmata per il periodo di riferimento. La previsione consentirebbe quindi alla contrattazione collettiva di concentrarsi sulle questioni relative all'attribuzione di ulteriori adeguamenti economici, nonché sugli aspetti di natura giuridica.

Rolando NANNICINI (PD) rileva che il comma 35 consente erogazioni unilaterali fino al 90 per cento di tasso di inflazione programmata, e pertanto sopprime di fatto la contrattazione collettiva. Ricorda peraltro le riserve avanzate da più parti sul tasso di inflazione programmata contenuto nel DPEF rispetto al 3,5 reale.

Lino DUILIO (PD) non condivide le argomentazioni proposte dal rappresentante del Governo, osservando che i problemi che si sono concretamente presentati potrebbero essere agevolmente superati con l'instaurazione di una prassi che porti il datore di lavoro a rinnovare i contratti prima della loro scadenza.

La Commissione respinge gli emendamenti 2.196 e 2.199.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ricorda che sia nella votazione sull'emendamento 2.196, sia in quella sull'emendamento 2.199 i favorevoli sono risultati in numero pari ai contrari e conseguentemente gli emendamenti sono stati considerati respinti.

Pier Paolo BARETTA (PD) chiede se il Governo e la maggioranza intendano procedere anche se le votazioni evidenziano un margine estremamente ridotto tra maggioranza e opposizione, essendo stati gli emendamenti 2.196 e 2.199 solo perché la votazione è finita in parità.

Gaspare GIUDICE (PdL), *relatore per il disegno di legge finanziaria*, sottolinea come le diverse valutazioni emerse tra maggioranza ed opposizione circa il comma 35 dell'articolo 2 testimoniano la diversa visione che le parti politiche hanno del ruolo della contrattazione e delle relazioni sindacali nel pubblico impiego. In questa ottica, ritiene quindi che non si renda necessaria una modifica della disposizione.

Michele VENTURA (PD) rileva che la Commissione bilancio è composta da oltre cinquanta membri e la votazione vede la partecipazione di solo 30 componenti di cui solo 15 o 16 appartenenti alla maggioranza. Osserva che tale circostanza, mai verificatasi in precedenza nelle votazioni sul disegno di legge finanziaria, testimonia anche la disaffezione dei componenti dei gruppi della maggioranza per le condizioni in cui si sta svolgendo l'esame. Propone pertanto di anticipare la chiusura della seduta e di rinviare il seguito dell'esame a domani.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva che il fatto che due votazioni su emendamenti significativi abbiano avuto un risultato di parità deve indurre ad una attenta valutazione della situazione.

Pier Paolo BARETTA (PD) si dichiara a favore della proposta di rinviare il seguito dell'esame a domani, in modo da consentire una migliore analisi del provvedimento.

Massimo Enrico CORSARO (PdL), non può che convenire con le riflessioni avanzate dai gruppi dell'opposizione e dichiara di condividere la proposta del collega Ventura.

Renato CAMBURSANO (IdV), con riferimento al merito delle proposte emendative, nel richiamare la gravità della situazione economica e sociale del paese, ritiene impensabile che si sostenga di cancellare la contrattazione collettiva per mettere i lavoratori gli uni contro gli altri.

Lino DUILIO (PD) dichiara di essere rimasto colpito dall'intervento del relatore, ricordando che negli ultimi decenni si è sviluppato nel nostro Paese un processo di privatizzazione dei rapporti di pubblico impiego, che ha portato al progressivo superamento del ricorso ad atti unilaterali. In questo quadro, giudica, pertanto, incongrua la previsione del comma 35 dell'articolo 2, che, più che segnare un'innovazione, sembra rappresentare un ritorno al passato.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto dell'orientamento di maggioranza e di opposizione, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata per domani alle 8.30.

La seduta termina alle 22.20.